

Angeletti: «Guglielmo cerca alibi»

LA NAZIONE, 13 NOVEMBRE 2008

«E' lui a volere la rottura»

di OLIVIA POSANI

— ROMA —

SEGRETARIO Luigi Angeletti, Epifani è furibondo per non essere stato invitato da Berlusconi lunedì sera e ha annunciato di aver scritto una lettera a tutti voi. Lei cosa risponde?

«Non sono stato invitato nemmeno io, ma non ho fatto scene».

Come non è stato invitato? Tre persone diverse mi hanno detto che a Palazzo Grazioli, con Berlusconi e i ministri economici, c'eravate sia lei, sia Bonanni, sia il presidente Marcegaglia...

«Vorrà dire che si sono sbagliati. Ci saranno stati tutti tranne il sottoscritto. La questione è diversa. La Cgil da molto tempo ha pianificato la separazione da noi e dalla Cisl. Ha accuratamente evitato tutti i possibili accordi, ha programmato un po' di scioperi in giro per l'Italia senza nemmeno fare una telefonata. In più ha proclamato uno sciopero generale, ed è la prima volta che succede, senza dire nulla a Cisl e Uil».

Forse lo ha fatto perché lei e Bonanni avevate già sottoscritto accordi separati.

«No, la proclamazione dello sciopero è precedente a tutto. La Cgil ha rotto l'unità sindacale da mesi e adesso cerca le scuse per giustificare uno sciopero che aveva deciso dall'inizio di settembre. Hanno pianificato attentamente una strategia che presupponeva iniziative divise da noi e dalla Cisl. Ora dicono che sono stati esclusi dall'incontro. E' solo la scusa per per rovesciare la frittata».

Forse è una scusa, ma devono crederci davvero: l'Ansa ha mandato in rete un flash in cui c'è scritto che lei e Bonanni avete lasciato Palazzo Grazioli poco dopo le 21 da una uscita posteriore.

«Io sto dicendo una cosa molto semplice. La proclamazione dello sciopero generale è stata fatta senza che fosse successo nulla. L'accordo separato sugli statali c'è stato il giorno della manifestazione sulla scuola».

Problemi seri all'interno dei tre sindacati confederali vanno avanti da mesi. Non è che c'è veramente un accordo con questo governo per isolare la Cgil?

«Ridicolo. Cosa c'entra il gover-

no con la Confcommercio, con l'associazione degli artigiani, con la Confindustria? Nemmeno con loro la Cgil ha firmato l'accordo. Ha deciso da tempo di separare le sue decisioni da ogni confronto con

noi. Vorrei farle un piccolo appunto: lei scopre che c'è divisione nel sindacato perché siamo o non siamo andati a Palazzo Grazioli? Come mai il giorno in cui la Cgil ha proclamato da sola lo sciopero generale non mi ha telefonato?».

Perché incuriosisce il ritorno alla stagione degli incontri separati di fronte a una crisi globale

«Non solo non ci siamo visti. Epifani sta usando strumentalmente questo fatto. E il fatto che lei mi ponga la domanda ora significa che incoscientemente si fa strumentalizzare. Noi abbiamo una strategia che avevamo concordato con la Cgil. Peccato che la Cgil l'abbia abbandonata. Siccome noi non abbiamo intenzione di abbandonarla, saremo costretti a portarla avanti da soli. Ripeto: da soli».

IL GIALLO
«Non ero invitato e non sono andato alla riunione di palazzo Grazioli»